



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Al Comune di Agropoli  
llpp@pec.comune.agropoli.sa.it

e p.c.

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS  
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero della Cultura Soprintendenza  
speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e  
Resilienza  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio - Servizio V  
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Campania  
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle  
acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
autorizzazioni ambientali  
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Salerno  
settoreambiente@pec.provincia.salerno.it

Al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di  
Diano Alburni  
parco.cilentodianoalburni@pec.it

All'ARPA Campania  
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore III  
Arch. Gabriella Rago  
[archgabriellarago@gmail.com](mailto:archgabriellarago@gmail.com)

**Oggetto: [ID: 9086] Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Lavori di ripristino dei fondali del Porto di Agropoli. Proponente: Comune di Agropoli. Proponente: Comune di Agropoli.**

### **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 3, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

### **Descrizione generale**

L'area d'intervento è ubicata nel Porto di Agropoli, a destinazione turistica, nella zona costiera sud – occidentale del Comune di Agropoli (SA), alla base del versante settentrionale del dosso collinare denominato Collina La Selva, ad una quota altimetrica di 0,00 m. s.l.m.m.

Il progetto è finalizzato a garantire la sicurezza al transito e all'ormeggio delle unità da diporto che fruiscono di questa zona del Porto di Agropoli. Non comporta un incremento né del numero né delle dimensioni del parco nautico ospitato nella struttura.

L'area di intervento misura 14.531,32 m<sup>2</sup> e, attualmente, è caratterizzata da una profondità che varia tra - 0,5 m e - 3,00 m s.l.m.m. In particolare si prevede il dragaggio fino alla quota di - 2,25 m s.l.m.m. di un'Area denominata 1, con superficie di 9.822 m<sup>2</sup> e la pulizia del fondale di un'Area 2, con superficie di 4.709 m<sup>2</sup>.

### **Aspetti Progettuali**

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si chiede:

- di aggiornare la relazione generale di progetto (Codice Elab. A) in quanto al capitolo 6 relativo alla stima dei lavori riporta che *“Il computo metrico estimativo è stato redatto sulla base del Prezzario lavori pubblici della Regione Campania 2020”*. Ciò sembrerebbe non in linea con l'Elaborato B. Computo metrico estimativo nel quale sembrerebbe verosimilmente che siano richiamate le voci di prezzo del prezzario lavori pubblici della Regione Campania del 2022. Si richiede, inoltre di chiarire se trattasi di un mero refuso o se la stima dei lavori eseguita è quella del 2020 (già esaminata con il decreto di assoggettamento a VIA);
- di aggiornare il quadro economico (Codice Elab. TAV. G) che non reca tra le somme a disposizione (Quadro B) le somme da destinarsi all'attuazione del piano di monitoraggio ambientale trasmesso (Studio di impatto ambientale - Piano di monitoraggio ambientale) per fasi ante operam, in corso d'opera e post operam;
- nel quadro economico (QE) tra le somme a disposizione sono stati calcolati gli oneri di discarica e contestualmente nel computo metrico estimativo (CME) è prevista nella Categoria 2 oltre al costo del trasporto a discarica anche gli oneri di discarica. Si richiede di chiarire se gli oneri di discarica del QE sono gli oneri di accesso alla discarica esclusi dalla voce di costo del CME o altro;
- di aggiornare il cronoprogramma dei lavori tenendo conto anche dei periodi di riproduzione e di passaggio dei mammiferi e altre specie marine, oltre che dell'avifauna;
- di approfondire la documentazione relativa alla cantierizzazione che descriva: l'organizzazione delle aree, e le relative modalità di esecuzione (approntamento, esecuzione, dismissione e sistemazione finale delle aree);
- di fornire tutte le relazioni specialistiche (geologica, acustica, archeologica, vinca) firmate da un professionista iscritto all'albo specifico;
- di valutare eventuali interferenze con le unità da pesca presenti nelle varie fasi di cantiere;
- di integrare la documentazione con la redazione uno Studio di moto ondoso con relative valutazioni associate all'effetto della variazione del campo ondoso sui fenomeni erosivi dei fondali sabbiosi che si possono verificare sia all'interno del porto sia nelle zone immediatamente prospicienti, in condizioni medie di mare nelle diverse stagioni, e le relative conseguenze e/o mitigazioni da porre in atto.

### **Conformità e coerenza del progetto agli strumenti di programmazione, pianificazione, vincoli e tutele ambientali**

Tra gli Elaborati grafici di progetto e/o dello Studio di Impatto Ambientale non sono presenti quelli recanti la coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione, vincoli e tutele. Si chiede pertanto di fornire elaborati grafici a scala di dettaglio recanti la sovrapposizione del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione, vincoli e tutele ambientali, richiamati all'interno dello Studio di Impatto Ambientale nella sezione di descrizione dei fattori ambientali potenzialmente soggetti a impatti ambientali.

### **Gestione delle materie**

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si chiede di chiarire:

- a) le motivazioni che hanno spinto il Proponente ad applicare due normative differenti distinguendo tra aree in cui applicare il DM 173/2016 e aree in cui applicare la normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR 120/2917);
- b) se sarà eseguito un trattamento dei sedimenti prima di esser conferiti a discarica. In riferimento alla caratterizzazione dei sedimenti, fornire un elaborato cartografico che illustri i punti di campionamento descritti nella relazione;
- c) quali sono le discariche dove conferire i sedimenti marini classificati nel gruppo "D";
- d) il percorso da seguire, al fine di individuare gli impatti relativi al traffico, rumore, atmosfera, biodiversità, paesaggio e le eventuali relative mitigazioni.

### **Progetto monitoraggio ambientale**

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si chiede di:

1. presentare un unico documento contenente il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), con le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, per tutte le componenti ambientali (comprensive delle acque marino-costiere), per gli interventi proposti in valutazione, redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" e le Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019;
2. presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, per tutta la durata dei lavori e a conclusione degli stessi (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porre in essere in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame;
3. includere nel monitoraggio **Atmosfera** la componente particolato (PTS, PM-10 e PM-2,5) in considerazione del possibile sollevamento polveri per il traffico veicolare del cantiere;
4. eseguire, nella fase ante-operam, a completamento di quanto già effettuato nel corso delle campagne di monitoraggio e di campionamento effettuate e riportate nel SIA, nuove indagini mirate a completare il quadro delle conoscenze delle caratteristiche ecotossicologiche dei fondali del sito e delle aree limitrofe nonché della qualità delle acque prossime all'area portuale. A valle di detto monitoraggio si provvederà alla trasmissione delle risultanze e relativa relazione interpretativa. In particolare dovranno essere sottoposti a monitoraggio le **Acque marine costiere** per il quale si richiedono i seguenti approfondimenti:
  - integrare il PMA con un programma globale dettagliato (punti di campionamento individuati all'interno e/o nell'area marina circostante il bacino e lungo le vie di dispersione nell'area portuale, frequenza, durata) di monitoraggi previsti in fase ante operam (1 anno), per tutta la durata dei lavori e nella fase di esercizio (2 anni) per la componente acque marino-costiere;

- integrare il PMA con determinazioni analitiche/test sulla colonna d'acqua, sui sedimenti marini (sedimento tal quale e/o centrifugato, fase liquida del sedimento) e biota che preveda l'esecuzione di Test di tossicità acuta su elutriato / sedimenti (quali ad esempio *Vibrio fischeri*) e di determinazioni analitiche nella matrice biota (mediante l'utilizzo di molluschi o di pesci) di inquinanti chimici associati ai possibili impatti sulle acque marino-costiere e/o delle sostanze prioritarie riportate in tabella 1/A del D.Lgs. 172/2015) indicando le relative modalità di campionamento e di valutazione (anche solo attraverso la citazione di protocolli, metodi, norme e standard analitici).

### Acque superficiali, sotterranee e marino- costiere

Vista l'analisi predisposta dal Proponente, in particolare con quanto riportato nello SIA e nella Relazione geologica (marzo 2021), si richiedono i seguenti approfondimenti:

1. fornire informazioni più dettagliate (profondità, dati analitici, tabelle, immagini con rappresentazione dell'area dell'opera e dell'area vasta) e più aggiornate sulle acque sotterranee (stato chimico e quantitativo) superficiali e marino-costiere (stato ecologico e chimico) interferite, direttamente o indirettamente, dall'opera (area vasta);
2. fornire indicazioni e valutazioni dettagliate sui possibili impatti ambientali associati alle fasi di cantiere e post-operam) e le relative misure di mitigazione e monitoraggio previste per:
  - a) corpi idrici sotterranei (scarichi, incidenti, tenuta cassoni stagno, ecc.);
  - b) acque marino-costiere (non solo intorbidimento/solidi sospesi nella colonna d'acqua) ma impatti sulla colonna d'acqua, sui sedimenti e sul biota associati alle attività di dragaggio dei sedimenti e all'escavazione della roccia, anche associati a modifiche della concentrazione di elementi e composti chimici).
3. fornire dettagli sugli impatti e relative misure di mitigazione sulle acque marino-costiere in fase di cantiere e post-operam associati ai possibili sversamenti e alle acque di dilavamento e di prima pioggia delle aree di cantiere, i sistemi di raccolta, gli impianti di trattamento e i corpi recettori.
4. fornire indicazioni e volumi per il monitoraggio nell'uso della risorsa idrica, i consumi idrici necessari alle attività di cantiere, ed eventuale riutilizzo delle acque meteoriche.
5. chiarire la conformità dell'opera al PTA e al PAI.

### Rumore

Si richiede di fornire la documentazione per la valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 comma 1 e seguenti, della legge n. 447 del 1995. In particolare si chiede di:

- eseguire adeguata analisi dello stato dell'ambiente e della compatibilità dell'opera, riguardo la componente rumore, così come indicato dalle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale", avvalendosi di un soggetto abilitato a svolgere la professione di tecnico competente in acustica e iscritto all'elenco nazionale di cui al d.lgs. 17 febbraio 2017 n. 42;
- alla luce delle informazioni aggiuntive, acquisite in sede di videoconferenza con il Proponente, si chiede di definire univocamente i percorsi veicolari in uso per il trasporto del materiale di risulta dalle attività ripristino dei fondali e quello di approvvigionamento del cantiere, al fine della rivalutazione dell'impatto acustico conseguente;
- adeguare il Piano di Monitoraggio Ambientale, per le fasi ante e post opera e, con particolare riguardo, per le fasi di cantiere.

Atteso dal Proponente un modesto incremento del rumore, comunque contenuto entro i limiti di legge, transitorio e reversibile, legato al transito dei mezzi, ai mezzi impiegati nelle lavorazioni e alle lavorazioni stesse, si chiedono chiarimenti sulla necessità di ottenere una autorizzazione in deroga ai

valori limite di rumore da presentare, al competente Ufficio tecnico comunale. A tal proposito si chiedono informazioni sulle motivazioni e/o eventuali necessità di stabilire i limiti in deroga di cui alla pag. 57 dello Studio di Impatto Ambientale (elab. A.2295|PE|).

Si desidera inoltre richiamare l'attenzione che la deroga è sempre subordinata all'adozione, in ogni fase temporale, di tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali economicamente fattibili al fine di ridurre al minimo l'emissione sonora delle macchine e degli impianti utilizzati e minimizzare l'impatto acustico sugli ambienti di vita circostante. Si chiede pertanto di evidenziare le eventuali criticità che possano insorgere ed una adeguata descrizione delle misure di mitigazione che il Proponente intende adottare e la loro efficacia.

### **Vibrazioni**

Si chiede di fornire gli elementi che consentano la valutazione della rilevanza di impatto della componente Vibrazioni sull'ambiente circostante l'opera e sulla salute umana.

### **Principio DNSH**

Fornire gli elementi dimostrativi a garanzia del rispetto del principio DNSH.

### **Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità**

Predisporre un documento vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatico).

### **Impatti cumulativi**

- Si chiede di fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con eventuali altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati.
- Si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi, anche all'interno delle aree di progetto, derivanti da altri eventuali cantieri esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati.

### **Misure di compensazione**

Si richiede di indicare se siano state previste azioni di compensazione, se siano previsti accordi con le comunità locali al fine di definire eventuali misure compensative in relazione agli interventi che non sarà possibile mitigare, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto degli stessi ed eventuali garanzie economiche a sostegno.

### **Ulteriore documentazione**

Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

\*\*\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MIC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR  
prof. avv. Elisa Scotti  
**(documento informatico firmato digitalmente ai  
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)**